Felice Anno Nuovo 2019

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo
5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 34 N° 1 Gennaio 2019

Secondo i dati del **Ministero della Salute** il 2018 è stato un anno positivo nella lotta ai tumori, con un aumento della sopravvivenza e una migliore prevenzione **pag. 5**

A **Dicembre** le delegazioni **ANVOLT in tutta Italia** hanno dato vita a una serie di manifestazioni, per informare i cittadini sulla loro attività e per una raccolta fondi. Reportage a **pag. 7**

L'ambasciatore di ANVOLT Torino

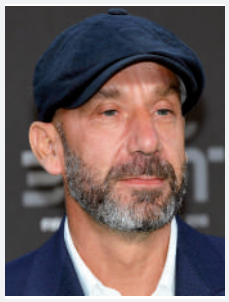
A vederlo Enzo, quando lo incontriamo sotto casa sua alla periferia torinese, ci dà subito la sensazione di essere una persona buona, pacata, di quelle di cui ti puoi fidare senza neanche una conoscenza approfondita. Sarà la barba bianca e ben curata che gli dona un'aria rassicurante, o la voce pacata dalla quale qualsiasi bambino al mondo si farebbe raccontare volentieri una favola di Natale o della buonanotte, fatto sta che il nostro protagonista di questo mese sembra proprio il personaggio ideale da presentare in pubblico. Quello a cui affidare la propria faccia senza temere di non fare bella figura. Probabilmente proprio per questo motivo la delegazione ANVOLT di Torino lo ha scelto, già da tempo, come suo fiduciario esterno per la raccolta fondi. È successo ben 22 anni fa, quando Enzo era un fresco – e giovane avendo allora solamente 53 anni – pensionato che aveva voglia di impiegare in maniera positiva il tempo libero che si preparava ad avere in abbondanza. «Ero alla ricerca di

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, il nuovo anno comincia all'insegna di altre emozionanti sfide. Innanzitutto, quella di continuare a portare avanti nel migliore dei modi tutte le nostre attività, che sono tante e coprono tutto il territorio nazionale. Vi assicuro che è un impegno gravoso che riusciamo a portare a termine solo grazie al grande impegno dei volontari e alla generosità di chi ci sostiene. L'altra sfida - difficile e altrettanto importante - è quella di riuscire a crescere ancora, di porre un altro mattoncino sulla costruzione le cui fondamenta sono nate ormai più di trent'anni fa. Se ne avremo la possibilità, inaugureremo certamente qualche altro servizio, aggiungeremo un ambulatorio là dove ora non c'è ancora o effettueremo un'assistenza a chi oggi ancora non la riceve. Lo spirito di ANVOLT, che è anche il mio come presidente, è quello di guardare sempre avanti per non lasciare mai indietro nessuno. Solo così potremo dirci ancora virtuosi e guardare al futuro, a partire da questo 2019, con serenità e fiducia. Un caro saluto e buon anno a tutti».

Testimonianza



Gianluca Vialli, ex calciatore e opinionista Tv: «Quella del tumore è un'esperienza molto difficile da affrontare, perché ci vuole coraggio.
Non vorresti mai far soffrire le persone che ti vogliono bene e ti prende come un senso di vergogna, come se quel che ti è successo fosse colpa tua. Io giravo con un maglione sotto la camicia, perché gli altri non si accorgessero di nulla. Ma alla fine l'ho considerata semplicemente una fase della mia vita che andava vissuta con determinazione e dalla quale imparare qualcosa. Ora ho voglia di spaccare il mondo anche se non sono certo che la malattia mi abbia definitivamente lasciato, dopo l'intervento, gli otto mesi di chemioterapia e le sei settimane di radioterapia.
Ora sto bene, anzi molto bene. È trascorso un anno e sono tornato ad avere un fisico bestiale. Ma non ho ancora la certezza di come finirà la partita.
Spero che la mia storia possa servire a ispirare le persone che si trovano all'incrocio determinante della propria vita».

RACCONTIAMO I NOSTRI VOLONTARI

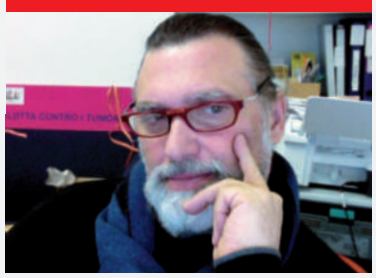
L'ambasciatore di ANVOLT Torino

qualcosa che mi impegnasse» ci racconta oggi «e desideravo fare un'attività positiva che desse una mano alla gente, visto che io avevo la grande fortuna di poter contare su una sicura pensione. Mi sono quindi rivolto prima alla sede della Croce Rossa, che però in quel momento non aveva bisogno di volontari, e poi, grazie a un annuncio, sono finito qui in ANVOLT. Era il 1996 e il delegato si chiamava Giancarlo Vianzone». Enzo ci parla del primo impatto con l'associazione e del rapporto col responsabile di allora, una delle colonne portanti della storia di ANVOLT in Piemonte, che si accorse subito delle sue ottime doti relazionali e della conseguente capacità di stare in pubblico, e che quindi gli affidò il delicato ruolo di fiduciario esterno. Tradotto, significava andare sempre in giro, dalla mattina presto fino alla sera tardi, per incontrare i tanti sostenitori dell'associazione. «Ricordo quei tempi e il signor Vianzone con molto affetto» ci dice oggi Enzo «perché c'era un'aria da pionieri e tutto era ancora da costruire, non avevamo ancora nemmeno l'ambulatorio funzionante. Io avevo però grande energia – quella che oggi un po' mi manca – e percorrevo migliaia di chilometri girando in lungo e in largo tutta la regione, e anche la Valle d'Aosta. In poco tempo sono diventato l'ambasciatore dell'associazione in Piemonte, il volto di ANVOLT che le persone vedevano davvero». La storia di Enzo prosegue fluente nelle sue parole che scorrono decise e narra di un'attività frenetica che lo porta a un contatto continuo con i cittadini. «È quello che mi ha attirato fin da subito di quest'attività di volontariato» ci rivela a posteriori «perché c'è immediatamente stato un enorme piacere per me nell'andare dalle famiglie e parlare loro dell'attività di ANVOLT. In cambio ho trovato tanta disponibilità e capacità di ascoltare, facendo capire a molti tutto quello che l'associazione fa per i cittadini di Piemonte e Valle d'Aosta». Enzo ci rivela anche un episodio malinconico, di un momento di crisi che, anche se per un breve periodo, l'ha portato lontano a fare il portiere in un albergo, ma anche del suo ritorno all'ovile in un posto che ormai faceva parte di lui e del suo modo di essere, da cui aveva capito non avrebbe mai potuto separarsi. «Sono stato riaccolto a braccia aperte e da allora il mio rapporto con ANVOLT e i suoi delegati, compreso Alberto Cerruti adesso, è stato sempre più profondo». Enzo ricomincia come volontario, dopo la pausa, ad andare nelle case a raccogliere offerte e a parlare di ANVOLT. «In tutti questi anni» ci dice sicuro di sé «ho sviluppato dentro di me una forte convinzione, corroborata da ciò che vedo tutti i giorni con i miei occhi,

Alberto Cerruti è il responsabile di ANVOLT a Torino: «La parola d'ordine qui nella città della Mole è assistenza, un servizio che eroghiamo sia attraverso l'accompagnamento casa-ospedale-casa dei pazienti sia in maniera diretta. La richiesta è in continua crescita e ci impegnamo quotidianamente per soddisfare ogni esigenza di chi si trova in difficoltà a causa di una patologia tumorale. L'altro aspetto fondamentale della nostra attività è poi l'ambulatorio, che ha raggiunto ormai dati di affluenza significativi. I cittadini torinesi si rivolgono sempre di più a noi per una visita di prevenzione, dimostrando di aver compreso l'importanza dei controlli fatti per tempo e di una diagnosi precoce».

Informare bene per vivere meglio

editoriale



Finito l'anno, si comincia con buoni propositi il 2019. Il 2018 è stato strano, perché abbiamo cavalcato diverse situazioni negative ma ANVOLT ha sempre avuto un animo positivo. Questo, almeno, è quello che si evince dai dati relativi all'anno trascorso, che fanno registrare un aumento nelle ore di assistenza e nei pernottamenti nelle nostre case-alloggio, così come negli accompagnamenti sociali e nelle visite di prevenzione tumorale. In queste e molte altre iniziative è prevalso il nostro motto: il malato è, prima di tutto, una persona. Questo ha fatto sì che siamo riusciti a fornire buoni servizi alla collettività. Pensiamo infatti sia nostro dovere portare avanti la missione che ci siamo prefissati, cercando di migliorare sempre i servizi che già forniamo e, magari, inserirne di nuovi. Dobbiamo però ampliare e migliorare, a questo punto, la nostra rete di informazione visto che sempre più persone consultano internet per avere notizie su cause e rimedi contro il cancro, ma molte di queste pagine riportano metodi alternativi farlocchi, elaborati da sedicenti stregoni. Solo cattive informazioni atte a confondere le persone o, addirittura, fornire soluzioni prive di ogni etica medica e scientifica. I recenti fatti di cronaca mettono in risalto questa situazione soprattutto per ciò che riguarda i giovani pazienti spesso sostenuti da genitori che adottano terapie diverse da quelle ufficiali a discapito anche della vita. Quasi 9 milioni di italiani, si stima, siano stati vittima di fake news sulla salute in generale, ma il il cancro è quella che fa più proseliti in questo senso vista la vulnerabilità delle persone e delle famiglie colpite da questa patologia. L'informazione, come la prevenzione, è una delle armi essenziali che abbiamo per ottenere risultati soddisfacenti in questa difficile lotta. Si è constatato infatti che una corretta informazione può combattere la disinformazione diffusa anche nei nostri piccoli gesti quotidiani. Le notizie più ricercate sono infatti quelle riguardanti l'alimentazione che vede sbizzarrirsi pseudo alimentaristi, dietologhi, cuochi e fattucchiere della cucina che scrivono pagine su pagine di diete anti ossidanti, anticancro e chi più ne ha più ne metta. Contro questa disinformazione serve un'alleanza fra Istituzioni, associazioni e media all'interno della quale ANVOLT può rivestire un ruolo cruciale. *F/T*

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

da pag. 2

anche in famiglia. La capacità di ascoltare è un bene preziosissimo, la gente ama farsi ascoltare perché, al giorno d'oggi, nessuno lo fa neppure tra le mura di casa. Io penso invece di esserne capace e, anzi, di amare farlo». Sì, perché Enzo, dopo ben 22 anni di appassionata militanza, a mollare non pensa proprio anche se, come ci ha detto, a 75 anni ormai le energie per andare in giro un po' gli mancano e non affronta più le cose con lo sprint di una volta. «Ho sempre avuto, nel corso della mia vita, un pregio che contemporaneamente, a volte, è anche un difetto: ho sempre voluto fare ogni cosa per bene, e non sopporto di lasciare un impegno a metà. Questo mi riusciva benissimo quando ero più giovane, perché correvo come un treno e non lasciavo indietro neanche uno degli appuntamenti prefissati. Ora sono vecchio e molto più lento, di conseguenza mi capita di non riuscire a fare tutto ciò che ho in programma e mi innervosisco. A volte, mi dico che sarebbe giusto lasciare spazio ai più giovani, poi mi convinco che l'associazione abbia ancora bisogno di me. O, almeno, questo è quello che ancora mi fanno capire» dice sorridendo. D'altronde, pensiamo noi, il ruolo di ambasciatore non è certo semplice e ANVOLT Torino non può assolutamente fare a meno del suo.

«A Torino un record di visite»

*La dottoressa **Silvia Giordani**, ginecologa, da 6 anni collabora con la nostra associazione. È laureata in medicina all'Università di Torino e si è specializzata all'interno dei più importanti ospedali locali. Attualmente presta il suo servizio presso alcuni prestigiosi centri ospedalieri privati del Piemonte.*

Come va l'ambulatorio qui a Torino?
«La delegazione torinese ha battuto un vero record, perché nell'ambulatorio ANVOLT della città della FIAT, nel 2018, sono state effettuate ben 1300 visite ginecologiche. Un numero molto alto che non ci aspettavamo».

Di chi è il merito di questo grande successo?
«Di un team affiatato, di cui fortunatamente faccio parte, che crede nella causa della prevenzione, di tutti i volontari che insieme al nostro delegato informano la popolazione sui nostri servizi. Una menzione speciale va anche ai miei colleghi – il ginecologo dr. Daniele De Ruvo e la dermatologa dr.ssa Vilma Prato – che operano come me presso questo ambulatorio i quali hanno abbracciato recentemente la causa del volontariato».

La prevenzione funziona?
«Assolutamente sì, prova ne è che, grazie alle visite che effettuiamo presso questo ambulatorio, abbiamo scovato delle patologie oncologiche in fase molto iniziale che è stato possibile contrastare per tempo. E questo sia per quanto riguarda la ginecologia sia per quanto riguarda la dermatologia. Bisogna ricordare sempre, quindi, che una diagnosi precoce è fondamentale».

Che genere di utenza avete?
«I numeri di affluenza così alti sono garantiti da un'utenza di vario genere, sia in termini di età sia di provenienza o estrazione sociale. Questo è molto importante perché significa che il messaggio di ANVOLT, qui a Torino, si sta diffondendo in maniera capillare e sempre più persone si stanno convincendo dell'importanza della prevenzione. Non bisogna mai abbassare la guardia».

Un augurio per il futuro?
«Che sempre più persone vengano per una visita. Troveranno sempre la porta aperta e tutta la nostra disponibilità».

DATI PARZIALI ANNO 2018

1.291	10.256	1.782
ecografie pelviche	ecografie transvaginali	ecografie al seno

«Anita e la pastiglia di ANVOLT per lo spirito»

La signora Anita col nostro delegato

"Una pastiglia e passa tutto": questa è la frase che ha sempre contraddistinto il rapporto di Anita Cheli con qualsiasi disturbo fisico le si ponesse davanti nel corso della sua vita. Un atteggiamento positivo e apprezzabile, da persona che non pensa subito al peggio come a volte capita. Un atteggiamento non sempre azzeccato, però. Così è stato tre anni fa, quando la gamba destra della nostra protagonista le faceva talmente male da non poterla appoggiare. Ma andiamo con ordine. Anita trascorre serena la sua esistenza nella sua casa di Torino, nel bell'appartamento di una tranquilla piazza vicino alla sede ANVOLT sabauda. Il marito non lo ha più ma ci pensa suo figlio a renderle le giornate piene e anche l'impegno di una madre anziana da accudire in quel di Asti, dove è ricoverata. Tutto va per il meglio e, come già ricordato, ogni dolore o campanello d'allarme dal punto di vista corporeo viene affrontato con la semplice frase "una pastiglia e passerà!". Poi accade quello che non si sarebbe mai immaginato. «Ricordo che era un periodo stancante» racconta oggi mentre siede davanti a noi nell'ufficio torinese della nostra associazione in via Pollenzo «e che il continuo andirivieni tra Torino e Asti per le cure di mia madre mi aveva un po' sfiancata. A un certo punto, senza darci troppa importanza, mi sono resa conto che da un po' provavo dolore alla gamba destra e sono arrivata al punto di non riuscire neanche ad appoggiarla». Anche il suo atteggiamento positivo, a un certo punto, si deve arrendere all'evidenza. Le pastiglie non servono più a nulla in questo caso e Anita si reca in ospedale a effettuare esami strumentali che non lasciano dubbi: si tratta di una patologia oncologica che ha colpito il suo fegato. «Sono rimasta completamente spiazzata» ci rivela con aria malinconica «però ho reagito bene. Ho dovuto fare la chemio e l'unico problema vero era rappresentato dal trasporto, perché il pezzo da percorrere in tram verso l'ospedale Le Molinette era troppo pesante per me, soprattutto nel viaggio di ritorno spossata dalle cure».

Il destino in questo momento la aiuta e si palesa nelle vesti di un altro paziente che le parla di quest'associazione che offre un servizio di trasporto gratuito per chi ne ha necessità e che si chiama ANVOLT. «All'inizio ero un po' sospettosa e ho mandato mio figlio a informarsi, ma lui subito mi ha rassicurato e mi ha parlato in maniera entusiasta delle persone con cui aveva discusso il mio caso, Pier Luigi a la allora delegata Lucia». Dopo pochi giorni sotto casa sua si presenta Fernando con la sua auto e la vita di Anita cambia, in meglio. I trasporti verso l'ospedale non solo diventano meno pesanti e più comodi ma addirittura piacevoli. «Pensavo sarebbe stata una cosa non dico imbarazzante, ma formale, mentre Fernando è stato fin da subito capace di rendere più allegre le mie giornate grazie alla sua disponibilità e simpatia». L'aiuto di ANVOLT nella persona di Fernando è fondamentale per Anita che si deve recare in ospedale per le cure praticamente ogni tre giorni e davvero non saprebbe come fare con i mezzi pubblici. «Con lui ho parlato di tantissime cose, dai ricordi lavorativi che mi hanno vista impegnata per una vita intera in una casa editrice agli hobby reciproci, come il mio di fare lunghe passeggiate intorno a casa, anche se adesso, con le forze che mi mancano, non ne ho più molta voglia». Anita continua il suo racconto, ci parla della sua vita che da 20 anni è quella di una tranquilla pensionata a cui la malattia, pur essendo un ostacolo terribile da affrontare da un certo punto di vista, ha comunque regalato qualcosa. «Questa brutta esperienza mi ha fatto capire di essere ancora in grado di reagire e quanto sia necessario apprezzare le piccole cose della vita, senza tanti voli pindarici. Soprattutto, mi ha dato la possibilità di conoscere una realtà come ANVOLT, davvero fantastica». Chiediamo anche a lei, infine, se abbia un consiglio per migliorare le attività dell'associazione. «Ma quale migliorare» risponde divertita «io con Fernando ho trovato il mio angelo custode non posso davvero chiedere loro di più!». Crediamo alle parole sincere di Anita mentre si avvia verso la porta, pronta a un'altra giornata di cure, a un altro giorno con Fernando. Che, anche se per una vita è bastata una semplice pastiglia a farla sentire meglio, ha rappresentato un aiuto ancora maggiore. Una pastiglia per lo spirito e il morale e non solo per il benessere del corpo. *M/l*

«Ma domani, non ci vediamo più?»

Quante persone ha accompagnato da quando gira a Torino con la macchina ANVOLT?
«Sicuramente più di 500. E non solo una volta, accade spesso infatti di portare la stessa persona qua e là anche 5–6 volte al mese».
Qual è il suo rapporto con gli assistiti?
«Direi ottimo. Capita spesso che, dopo 2–3 accompagnamenti, i nostri amici chiedano che a portarli in ospedale sia sempre io».
Un ricordo bello e uno brutto da volontario ANVOLT?
«Quello bello sicuramente l'ho vissuto con una signora ottantenne ex insegnante, che trasportavo per la chemio al centro di cura di Candiolo. Era sempre triste, ma quando percorrevamo la strada verso Candiolo, in lontananza, si vedevano le montagne e lei sospirava. Una volta le ho chiesto "perché lo fa?". Mi ha risposto che le montagne le ricordavano la gioventù perché era cresciuta lassù. Allora io le ho detto che la volta successiva, al posto di andare in ospedale, avremmo comprato pane e salame e saremmo andati a mangiarli su un prato delle sue montagne. I suoi occhi sono diventati lucidi, sorrideva. Poi, quando sono tornato a prenderla, l'oncologo mi ha chiamato e mi ha detto: "La signora triste oggi ha sorriso durante tutte le 5 ore della chemio. E quando le ho chiesto come mai, lei mi ha risposto: Sono cose private tra me e il mio volontario!" ».
Il ricordo più brutto?
«Purtroppo non ne ho solo uno. I momenti brutti della mia vita da volontariato sono sempre l'ultimo giorno della terapia, quando gli assistiti mi chiedono: "Ma domani non ci vediamo più?"» R/M.

Fernando Cati, di Torino, 63 anni, ex responsabile magazzini di un'industria metalmeccanica, è volontario ANVOLT per il trasporto assistiti da 8 anni.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Gennaio. imp. 2019.qxp_Sett. 2017 03/01/19 13:02 Pagina 5

di Marco Infelise

«Tumori 2018: aumenta la sopravvivenza e migliora la prevenzione»

Il Ministro Giulia Grillo

La fine dell'anno porta con sé la necessità di un bilancio e questo vale anche per la situazione della lotta ai tumori nel nostro paese. Ci affidiamo dunque, ai dati del Ministero della Salute, e a una fonte autorevole come quella de "La Repubblica", per offrirvi uno spaccato della situazione anticancro oggi in Italia. Che presenta aspetti ancora preoccupanti, ma il dato certo è che la sopravvivenza è in aumento, e che anche la prevenzione sta dando i suoi benefici effetti. Il tumore più frequente in Italia - in tutte le fasce di età - è diventato oggi quello della mammella: nel 2018 sono stimati infatti 52.800 nuovi casi (erano 51.000 nel 2017). Non solo: continua ad aumentare tra le donne anche il tumore del polmone per la sempre maggiore diffusione dell'abitudine al fumo nella popolazione femminile, specie nelle regioni del Sud. Complessivamente, quest'anno nel nostro Paese sono stimati 373.300 nuovi casi di tumore (194.800 uomini e 178.500 donne), con un aumento, in termini assoluti, di 4.300 diagnosi rispetto al 2017. La buona notizia è che la sopravvivenza continua a migliorare: quasi 3 milioni e quattrocentomila cittadini vivono dopo la scoperta della malattia. Purtroppo, le percentuali sulla sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi continuano a fotografare un Paese spaccato in due con dati nettamente migliori nelle regioni del Nord.

I TUMORI PiÙ FREQUENTI

Dopo quello della mammella segue il cancro del colon-retto (51.300, erano 53.000 nel 2017), che lo scorso anno era il più diagnosticato e del polmone (41.500, erano 41.800 nel 2017). Negli uomini, continua il calo dei tumori del polmone e della prostata e nelle donne dell'utero e dell'ovaio. Nella popolazione generale, diminuiscono le neoplasie dello stomaco e del colon-retto. Crescono, però, quelle del pancreas, della tiroide e il melanoma, e, nelle donne, i tumori della mammella e del polmone, quest'ultimo per la citata sempre maggiore diffusione dell'abitudine al fumo nella popolazione femminile. "Stiamo lavorando al nuovo Piano di prevenzione e prenderemo sicuramente in considerazione questi dati - ha detto il ministro della Salute, Giulia Grillo. Essendo meridionale conosco bene le problematiche legate agli stili di vita che non aiutano nella prevenzione dei tumori e che spiegano le grandi differenze territoriali in termini di sopravvivenza".

I DATI

In media ogni giorno oltre 485 persone muoiono in Italia a causa di una neoplasia. I dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) indicano per il 2015 (ultimo anno disponibile) 178.232 decessi attribuibili a tumore (99.050 uomini e 79.182 donne), tra i circa 600.000 decessi verificatisi in quell'anno. I tumori sono la seconda causa di morte (29% di tutti i decessi), dopo le malattie cardio-circolatorie (37%). Il tumore che ha fatto registrare nel 2015 il maggior numero di decessi è quello al polmone (33.836), seguito da colon-retto (18.935), mammella (12.381), pancreas (11.463) e fegato (9.675). Purtroppo, al Sud dove gli screening oncologici sono ancora poco diffusi, non si registra la riduzione della mortalità e dell'incidenza dei tumori della mammella, del colon-retto e della cervice uterina, osservata invece nelle altre Regioni in cui l'adesione a questi programmi è più alta.

IN AUMENTO LA SOPRAVVIVENZA

Ma le statistiche continuano a registrare una sopravvivenza in costante aumento: quasi 3 milioni e quattrocentomila cittadini vivono dopo la scoperta della malattia (3.368.569, erano 2 milioni e 244 mila nel 2006), il 6% dell'intera popolazione. Il 63% delle donne e il 54% degli uomini sono vivi a 5 anni dalla diagnosi. "I tumori non solo sono curabili ma anche guaribili, grazie a terapie sempre più efficaci e alle campagne di prevenzione - sostiene la Presidente AIOM Gori -. Infatti, il 27% dei pazienti vivi dopo la diagnosi torna ad avere (dopo un periodo di tempo diverso in base al tipo di tumore, al sesso, all'età di insorgenza) la stessa aspettativa di vita della popolazione generale: nel 2010 erano 704.648, nel 2018 sono 909.514, con un incremento del 29%".

LE DIFFERENZE REGIONALI

I tumori colpiscono meno nel Meridione, infatti il tasso d'incidenza è più basso del 13% tra gli uomini e del 16% tra le donne al Sud rispetto al Nord. Le tre Regioni con il più alto numero di diagnosi stimate nel 2018 sono Lombardia (64.200), Lazio (33.850) e Veneto (31.850). "Le stime dei casi attesi sono importanti anche a livello regionale, perché i servizi diagnostici e terapeutici devono essere programmati su questi ordini di grandezza", afferma Lucia Mangone, presidente AIRTUM. Purtroppo, però, le percentuali sulla sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi fotografano un Paese spaccato in due: al Nord si registrano i tassi migliori, in particolare nelle prime tre posizioni si collocano Emilia-Romagna, Toscana (56% uomini e 65% donne in entrambe le Regioni) e Veneto (55% e 64%). In coda invece il Sud, con Sicilia (52% uomini e 60% donne), Sardegna (49% e 60%) e Campania (50% e 59%).
Differenze che possono essere spiegate soprattutto con la scarsa adesione in queste aree ai programmi di screening che consentono di individuare la malattia in stadio iniziale, quando le possibilità di guarigione sono più alte, e con la preoccupante diffusione in queste Regioni di fattori di rischio come fumo, sedentarietà ed eccesso di peso.

LA PREVENZIONE

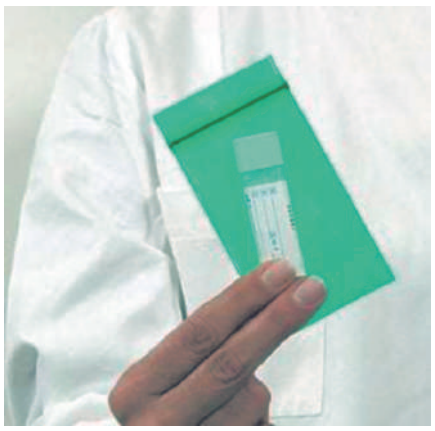
Il Rapporto preparato dagli oncologi ogni anno fornisce informazioni preziose per poter mettere in atto una pianificazione intelligente: "I pazienti oncologici sono i finali beneficiari del miglioramento sostanziale che le informa-

zioni contenute in questo volume potranno generare, qualora adeguatamente utilizzate, in ambito di prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori' spiega il Sottosegretario alla Salute, Armando Bartolazzi. "Le dettagliate informazioni riportate nel testo, gli indici epidemiologici relativi all'incidenza, alla prevalenza, alla percentuale di guarigione, ai confronti geografici nazionali, al monitoraggio delle campagne di screening e molti altri ancora, consentono di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle prestazioni erogate dal nostro Servizio Sanitario Nazionale in ambito oncologico e anche di pianificare su criteri oggettivi gli interventi di programmazione sanitaria da

Gennaio. imp. 2019.qxp_Sett. 2017 03/01/19 13:02 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

Screening per il cancro del colon-retto



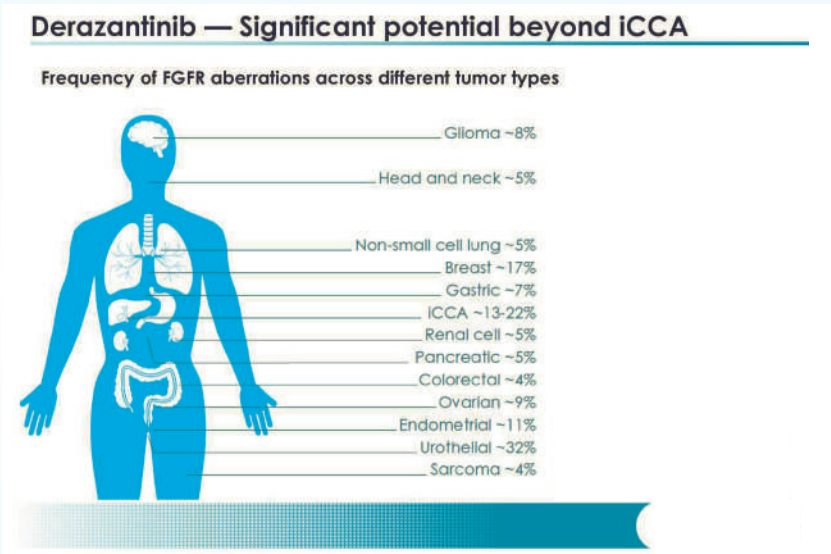
Lo screening per il cancro del colon-retto, soprattutto nel caso degli uomini, può permettere di risparmiare terapie lunghe e aggressive; questo è il risultato di una ricerca finlandese, condotta dall'Università di Helsinki. Mettendo mano a un ampio studio che precedentemente, tra il 2004 e il 2016, aveva analizzato l'impatto dei programmi di prevenzione, l'equipe ha trovato che nel caso del tumore del colon-retto, lo screening faceva la differenza. Le persone a cui era stato eseguito hanno avuto meno interventi d'urgenza, erano riuscitie a evitare la chemioterapia e avevano dimostrato più possibilità di successo nelle operazioni di rimozione del tumore.

Fonte: ***British Journal of Surgery***

Tumore alle vie biliari, nuovo farmaco sperimentale

Un nuovo farmaco sperimentale, chiamato derazantinib, indirizzato al trattamento del colangiocarcinoma non operabile o che si è dimostrato resistente alla chemioterapia, ha ottenuto degli ottimi risultati nel trial clinico. Il farmaco nell'80% dei casi stabilizza la malattia e nel restante 20% provoca una regressione della malattia. La ricerca è stata condotta dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Fonte: ***British Journal of Cancer***



Cellulare? Non colpevole!

Una ricerca australiana si è data l'ambizioso obiettivo di rispondere a una domanda che infiamma la comunità scientifica: i telefonini causano il tumore al cervello ? In controtendenza rispetto ad alcuni studi analoghi, sembrerebbe che la risposta sia negativa. La ricerca, che ha preso in esame la casistica dei tumori al cervello dagli anni '80 fino al 2013, sembra illustrare che nonostante la crescente diffusione dei dispositivi mobile, il numero dei tumori al cervello risulti invariato. Nonostante l'uso dei cellulari sia scagionato da questo studio, data la sensibilità e la vivacità del dibattito su questo argomento, si invita comunque a usare questo tipo di dispositivi con cautela e senza mai esagerare.

Fonte: ***Repubblica***

Basta sigarette! Il no della Svezia

La Svezia, uno dei paesi scandinavi preso più spesso come elemento di paragone verso gli altri stati europei, si è imbarcata in un nuovo progetto rivoluzionario: stop al tabacco entro il 2025. Nel paese giallo e blu le sigarette non sono particolarmente diffuse, tanto che nel 2016 solo l'11% degli svedesi si dichiarava fumatore. Per questo il governo si è imbarcato in questo ambizioso progetto. Le prime misure saranno adottate già nel luglio dell'anno nuovo quando sarà vietato fumare all'aperto nei luoghi non appositamente predisposti o nei luoghi pubblici.

Fonte: ***Repubblica***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Gennaio. imp. 2019.qxp_Sett. 2017 03/01/19 13:02 Pagina 7

ANVOLT un dicembre ricco di iniziative

Il mese di Dicembre per ANVOLT ha significato, oltre che un po' di meritato riposo durante il periodo natalizio, anche una fervente attività nell'immediata vigilia delle feste. Ovunque le nostre delegazioni hanno dato vita a iniziative di informazione e raccolta fondi, per chiudere al meglio la stagione del 2018 e fare in modo che un po' dello spirito solidale del Natale fosse legato anche al nome della nostra associazione. Abbiamo portato, per esempio, la prevenzione anche nelle scuole con i nostri volontari per insegnare sin da piccoli a mangiare correttamente per mantenere un sano stile di vita, e ricordare a tutti che la prevenzione passa anche dal cibo. Ma non è finita qui. Siamo stati ovunque nelle piazze, sfidando il freddo all'interno di villaggi natalizi, per parlare dei nostri servizi con la presenza dei volontari e abbiamo, in alcuni casi, organizzato anche lotterie per sostenere una raccolta fondi. Come vedete nel reportage fotografico di questa pagina, siamo stati parecchio impegnati nei negozi a confezionare pacchetti natalizi per chi aveva acquistato un regalo, e abbiamo raccontato a queste persone la lunga storia della nostra associazione, ricevendone in cambio interesse e, quasi sempre, solidarietà e sostegno. Non ci siamo fatti mancare niente, e abbiamo trasformato Dicembre in un mese ancora più magico di quanto non lo sia già di per sé. Ci siamo interessati ancora agli stili di vita corretti e abbiamo sostenuto manifestazioni sportive, nella pallavolo e nel basket, ricevendone in cambio visibilità e affetto. Ci siamo dedicati, come sempre, anche agli anziani e siamo stati ospite dell'associazione nazionale combattenti e reduci di guerra, per parlare di noi e ascoltare le problematiche di chi, col passare degli anni, si ritrova sempre più solo ad affrontare le battaglie della vita. Abbiamo fatto tante cose, insomma, differenti ma con un minimo comune denominatore che le ha unite: quello della solidarietà, che ci porta a stare vicino a chi ha bisogno e che ci proponiamo possa essere nostra compagna anche per tutto il 2019.

Più Prevenzione meno Cancro

L'uso di abbreviazioni nella prescrizione di farmaci

Avv. Meri D'Aloia

Una corretta comunicazione rappresenta un fattore fondamentale in gran parte degli ambiti della quotidianità, ma può divenire vitale quando si tratta di prescrivere farmaci e terapie. In ambito sanitario è diffusa l'abitudine di utilizzare abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli nelle prescrizioni mediche, ma ciò può frequentemente causare errate interpretazioni con conseguente errata erogazione delle specialità farmacologiche, così come di altre terapie che il paziente debba eseguire. Si comprende pertanto quali gravi rischi possano celarsi dietro ad un'insufficiente chiarezza in tale ambito. Il problema è divenuto così rilevante che il Ministero della Salute ha emanato la Raccomandazione n. 18, attraverso la quale fornisce a tutti gli operatori del settore sanitario indicazioni utili per prevenire errori nelle terapie derivanti dall'utilizzo appunto di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli non standardizzati – alcuni di essi sono infatti già standardizzati e dunque non creano fraintendimenti poiché hanno lo stesso significato per tutti gli addetti – e favorire l'adozione di un linguaggio comune tra medici, farmacisti ed infermieri. Un problema che potrebbe apparire banale costituisce invece un tassello cruciale per un efficace funzionamento del sistema sanitario, poiché ha dirette ripercussioni sulla salute dei cittadini. Si pensi ad esempio alla raccomandazione ai medici, tra le altre, di utilizzare il carattere stampatello quando scrivono a mano, per facilitare la comprensione di ricette e prescrizioni; è esperienza infatti piuttosto comune quella di trovarsi ad avere serie difficoltà di interpretazione della calligrafia dei sanitari. La chiarezza è altresì importante poiché deve consentire anche al paziente di comprendere cosa sia stato prescritto per la propria salute. L'attenzione mostrata dal Ministero della Salute in materia di chiarezza recepisce le numerose istanze provenienti sia dagli utenti che dai medesimi operatori sanitari, oltre ad aver raccolto la casistica relativa agli errori medici causati dalla scorretta interpretazione della documentazione sanitaria. Ci si augura che lo sforzo verso un sistema sanitario sempre più adeguato e fruibile non si arresti, ma anzi prosegua adeguandosi alle crescenti esigenze di praticità ed efficienza.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 – tel.: 02 6884053 – fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 – tel.: 02 66823761 – fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi – tel.: 02 64442151 – fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S.cod.Fil. 02785 cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede opera tiva: S iculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800
IT 11 C 02 008 01619 000105213637 Ag: UNICREDIT

60125 ANCONA
Via Marini 21 – Tel.:071 54411 – Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 – Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo – Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B – Tel. 0471 918903 – Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 – Tel. 030 45425 –Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 – Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 – Tel.: 0733 773900 – Fax: 0733 773550
IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 – Tel.: 0171 698981 – Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a – Tel. 0721/ 827599 – Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FiIL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 – Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 – Tel.: 010 265999 – Fax: 010 265972
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 Cod. Fil. 04980

26900 LODI
Viale Milano, 71 – Tel.: 0371 412001 – Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 – Tel.: 041 976604 –Fax: 041 976596
IBAN IT53R 010 05020450 0000 0001586 c/o NAZ. LAVORO

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 – Tel. 02 66823761 – Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac –Tel. 0321 30220 – Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 – Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 – Tel.: 091 331954 – Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a – Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 – Tel.0544 39465 – Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28–Tel.: 06 8171144–Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 – Tel. 011 6967799 – Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 – Tel. 0461 232036 – Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 – Tel. 040 416636 – Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 – Tel. 0432 400965 – Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 – Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31– Tel. 045 583908 – Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 – Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 – Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 – Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201